

ALLEGATO B: ACQUE SOTTERRANEE

Linee guida per le valutazioni ambientali ex ante da effettuare sulle domande di derivazione idrica, in relazione agli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici sotterranei, definiti ai sensi della Direttiva 2000/60/CE del Parlamento e del Consiglio europeo del 23 ottobre 2000, da effettuarsi ai sensi del comma 1, lettera a), dell'art.12 bis del Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775

1 Metodologia di stima del rischio ambientale per i corpi idrici sotterranei

I seguenti criteri di valutazione del rischio ambientale hanno l'obiettivo di garantire il mantenimento del buono stato quantitativo o il raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla Direttiva Quadro Acque per i corpi idrici sotterranei sottoposti a prelievi.

In analogia con i criteri di valutazione di cui all'Allegato A per i corpi idrici superficiali, la valutazione di rischio per i corpi idrici sotterranei soggetti a prelievi (nuove richieste di concessione o modifica e revisione di quelle esistenti) viene effettuata sulla base della analisi dell'impatto causato dal prelievo, da una parte, e del valore ambientale del corpo idrico sotterraneo, dall'altra.

Maggiore è l'impatto ed il valore del corpo idrico sotterraneo, maggiore è il rischio ambientale di non raggiungimento degli obiettivi di qualità.

L'esame incrociato dell'impatto e del valore ambientale del corpo idrico permette di classificare il rischio secondo una scala di valori ("Basso", "Medio", "Alto") a supporto delle valutazioni dell'Autorità.

La metodologia qui illustrata riguarda i prelievi tramite pozzo singolo, campo pozzi, trincee e gallerie drenanti ubicati all'interno dei corpi idrici sotterranei classificati dalle competenti Autorità distrettuali. Essa si riferisce, in particolare, agli aspetti quantitativi dei prelievi, ovvero all'impatto che le portate emunte hanno sull'equilibrio del bilancio idrico. In particolare, l'impatto che i prelievi hanno sulla qualità chimico-fisica delle acque sotterranee è valutato in riferimento ai fenomeni di intrusione salina (o di altro tipo) causati dalla alterazione della idrologia sotterranea a causa degli emungimenti o da contaminazioni di fonti inquinanti richiamate da corpi idrici superficiali o sotterranei in connessione idraulica.

I prerequisiti necessari alla valutazione del rischio ambientale sono elencati di seguito:

- Conoscenza del modello idrogeologico (numerico o concettuale) che descriva lo schema di circolazione sotterranea delle acque, l'area di ricarica, i limiti idrogeologici, le direzioni del deflusso sotterraneo, i punti di recapito delle acque (sorgenti) e i luoghi di interazione con i corpi idrici superficiali. Il modello dovrebbe rappresentare inoltre i dati e l'ubicazione delle pressioni esistenti. Nella figura 1 sottostante sono mostrati gli elementi di base che il modello concettuale dovrebbe contenere, ai sensi del D. Lgs. 30/09.
- Disponibilità dei dati di bilancio idrico. I dati di base necessari alla valutazione di impatto sono relativi ai volumi annui medi di ricarica dell'acquifero e ai volumi dei prelievi.
- Conoscenza e ubicazione delle pressioni esistenti; inclusi i dati sui volumi totali annui (o annui medi) delle acque estratte per i vari usi; tale dato è uno dei parametri della analisi di bilancio idrico di cui al punto precedente;
- Disponibilità dei dati di monitoraggio ambientale relativi al corpo idrico sotterraneo e ai corpi idrici superficiali e sotterranei in interazione idraulica;
- Disponibilità dei dati di livello piezometrico; in particolare, questi dati sono necessari per le valutazioni sullo stato quantitativo del corpo idrico in assenza dei dati sul bilancio idrico.

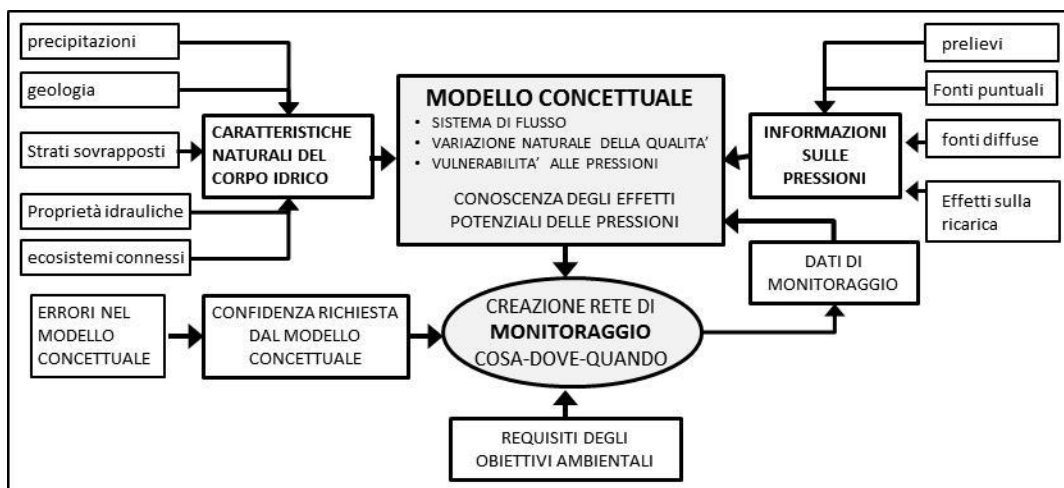


Figura 1 – Elementi del modello idrogeologico concettuale dei corpi idrici sotterranei (da: D. Lgs. 30/09)

2 Criteri generali di valutazione del rischio ambientale

I criteri generali da utilizzare nella valutazione di ammissibilità dei nuovi prelievi da corpi idrici sotterranei (o di modifiche delle concessioni già esistenti) sono i seguenti:

- Disponibilità di risorsa idrica necessaria a soddisfare la nuova richiesta di prelievo, cumulata con i volumi già concessi dalle precedenti autorizzazioni¹.
- Rischio di intrusione salina o di altro tipo nella falda dolce indotta dalla alterazione del regime delle acque sotterranee a causa dei prelievi (in funzione del valore e del regime della portata emunta, del potenziale idraulico e della geometria dell'interfaccia acqua dolce/acqua salata, ecc.).
- Interazione tra il corpo idrico sotterraneo oggetto di prelievo e gli eventuali corpi idrici superficiali (fiumi, laghi, aree umide) ed ecosistemi terrestri dipendenti; la verifica della interazione, in accordo con i principi della DQA e delle direttive "figlie", è relativa sia all'alterazione del regime idrologica sia allo stato chimico ed ecologico.
- Verifica della presenza di subsidenza indotta dai nuovi prelievi cumulati con quelli già presenti.
- Verifica della interazione tra il corpo idrico sotterraneo oggetto di prelievo e le aree protette (acque destinate al consumo umano ed aree sottoposte a particolare tutela di carattere naturalistico).

3 Stima dell'impatto per i prelievi di acque sotterranee

La valutazione dell'intensità dell'impatto si basa, di norma, sulla previsione degli effetti a breve, medio e lungo termine sul corpo idrico sotterraneo o su altri corpi idrici che da esso dipendono, come ad esempio i corsi d'acqua, i laghi e le aree umide che ricevono i contributi di acque sotterranee.

I livelli d'impatto e le relative estensioni spaziali possono essere definiti come indicato nelle seguenti *Tabb. 1 e 2*:

¹ L'analisi degli impatti dovrebbe tenere conto del totale delle derivazioni e prelievi già presenti nel corpo idrico sotterraneo, valutandone la sostenibilità in funzione dei volumi della ricarica naturale dell'acquifero, secondo il principio dell'equilibrio di bilancio ai sensi della DQA; in mancanza dei dati di bilancio idrico a scala del corpo idrico o della unità di bilancio idrogeologico, o in presenza di dati parziali o insufficienti, possono essere utilizzati gli indicatori idrologici a supporto, quali ad esempio l'analisi dei *trend di livello piezometrico* riferita all'intero corpo idrico o alle porzioni di questo soggette ai prelievi; i trend di livello piezometrico dovrebbero in tal caso essere riferiti ad un periodo annuo medio, statisticamente sufficiente a definire i trend negativi, stazionari o positivi.

Tab.1: classi di intensità di impatto per i corpi idrici sotterranei

| CORPI IDRICI SOTTERRANEI | |
|--------------------------|--|
| Intensità | Descrizione |
| Trascurabile | L'impatto non produce effetti sul corpo idrico sotterraneo né sui corpi idrici superficiali connessi; i prelievi non provocano fenomeni di intrusione salina o di altro tipo. |
| Lieve | L'impatto non produce effetti significativi sul corpo idrico <i>ovvero</i> produce effetti significativi, ma non critici, ed ha una estensione "Locale" (vedi Tab. 2). |
| Moderata | L'impatto produce effetti significativi sul corpo idrico, che però non comportano la modifica della classe di qualità del corpo idrico <i>ovvero</i> produce effetti potenzialmente critici in un'area immediatamente adiacente al punto di prelievo. |
| Alta | L'impatto produce effetti che comportano la modifica della classe di qualità del corpo idrico <i>ovvero</i> produce effetti che, pur non comportando la modifica dello stato di qualità del corpo idrico, sono potenzialmente critici per l'intero corpo idrico (vedi Tab. 2). |

Tab.2: classi di estensione spaziale di impatto per i corpi idrici sotterranei

| CORPI IDRICI SOTTERRANEI | |
|--------------------------|--|
| Estensione | Descrizione |
| Locale o di sito | L'impatto è limitato ad un'area immediatamente adiacente al punto di prelievo e dunque non interferisce col corpo idrico o su porzioni significative di esso |
| Settore di corpo idrico | L'impatto interessa una porzione significativa del corpo idrico. |
| Corpo idrico | L'impatto interessa un intero corpo idrico o più corpi idrici. |

In particolare, la valutazione deve tenere conto della "Tipologia" dell'impatto, come visto al paragrafo precedente: (i) deficit di risorsa idrica, (ii) fenomeni di intrusione salina, (iii) alterazione idrologica dei corpi idrici superficiali eventualmente connessi o interazione negativa sugli ecosistemi acquatici e terrestri eventualmente connessi, (iv) fenomeni di subsidenza (v) interazione negativa con aree protette (acque destinate al consumo umano ed aree sottoposte a particolare regime di tutela di carattere naturalistico)=

Sulla base delle considerazioni di cui ai paragrafi precedenti e delle informazioni che derivano dal modello idrogeologico concettuale (o numerico, se disponibile), la verifica dell'intensità dell'impatto è articolata secondo lo schema riportato nella seguente Tab. 3.

Sulla base dei dati di bilancio idrologico (calcolato o stimato in mancanza di dati di base) e attraverso parametri quali l'infiltrazione efficace e/o la stima dei deflussi, possono essere definiti valori soglia di portata VS1, VS2. corrispondenti ai limiti tra impatto trascurabile, lieve, moderato e alto sul corpo idrico sotterraneo. Tali soglie, individuate nel rispetto del bilancio idrico e coerenti con il deflusso di base che alimenta i corpi idrici superficiali e ne condiziona lo stato idrologico, potranno essere fissate dalle Autorità competenti secondo le metodologie più idonee, in base ai dati disponibili, al modello idrogeologico concettuale e ad altre considerazioni specifiche quali l'uso esclusivo per le riserve strategiche destinate al consumo umano o in caso di acquiferi ricompresi totalmente o parzialmente in aree protette.

In presenza di corpi idrici in stato scarso con impatti attesi significativi la valutazione dell'impatto e quindi della ammissibilità del prelievo dovrà essere basata su di un modello concettuale idrogeologico robusto e su dati di bilancio aggiornati, e non in base al giudizio esperto.

Tab.3: intensità dell'impatto per corpi idrici sotterranei

| Intensità d'impatto | Estensione Spaziale | Tipologia di impatto | | | | |
|---------------------|---------------------|---|---|---|--|---|
| | | (1) Disponibilità risorsa idrica | (2) Intrusione salina | (3) Interazione con corpi idrici superficiale o ecosistemi terrestri dipendenti | (4) Fenomeni di subsidenza | (5) Interferenza del prelievo con punti di monitoraggio o aree protette ² |
| Trascurabile | Locale di sito | I prelievi sono tali da assicurare il bilancio idrico positivo. | Non sono presenti fenomeni di intrusione salina. | Il corpo idrico oggetto di prelievo non è connesso a corpi idrici superficiali o ecosistemi acquatici o terrestri oppure, pur essendovi connesso, gli effetti degli esistenti prelievi sono nulli o trascurabili. | Non si registrano fenomeni di subsidenza. | Il prelievo previsto non produce impatti sulle aree protette e non interferisce con stazioni di monitoraggio. |
| Lieve | Locale di sito | Corpo idrico in buono stato quantitativo ma in condizioni di equilibrio del bilancio idrico. I prelievi sono in equilibrio idrico rispetto alla effettiva disponibilità di risorse idriche sotterranee. Il totale delle estrazioni/captazioni è inferiore alle soglie minime fissate per le derivazioni. | Sono presenti fenomeni di intrusione salina di periodicità stagionale o di estensione locale. | Il corpo idrico sotterraneo è connesso ad ecosistemi acquatici o terrestri ma gli effetti degli esistenti prelievi su tali ecosistemi presentano estensione locale. | L'impatto è relativo a fenomeni di subsidenza molto contenuti. | L'effetto del prelievo nei riguardi di stazioni di monitoraggio o di aree protette è poco significativo. |

² Nelle valutazioni degli impatti dovuti ai prelievi di acque sotterranee, possono essere considerati anche i fenomeni di interferenza con beni paesaggistici, architettonici, storici, ecc.

| | | | | | | |
|-----------------|---|---|--|--|---|--|
| Moderata | Settore di corpo idrico o di tratto fluviale (nel caso d'interazione con corpi idrici superficiali) | Corpo idrico in stato quantitativo scarso . I prelievi superano la effettiva disponibilità di risorse idriche sotterranee e gli eventuali apporti integrativi offerti dalla ricarica artificiale. | Sono presenti fenomeni di intrusione salina di periodicità stagionale estesi a significative porzioni di corpo idrico. | Il corpo idrico sotterraneo è connesso ad ecosistemi acquatici o terrestri e gli effetti degli esistenti prelievi su tali ecosistemi sono di estensione significativa (p.e. degrado degli elementi di qualità idrologico alla scala di corpo idrico o di tratto fluviale – circa 5 Km - ovvero abbassamento della piezometrica che sostiene gli ecosistemi terrestri dipendenti) e periodicità stagionale. | Si registrano significativi fenomeni di subsidenza. | L'effetto del prelievo nei riguardi di stazioni di monitoraggio o di aree protette è significativo. |
| Alta | Corpo idrico o più corpi idrici | Sussiste un bilancio idrico negativo (i prelievi superano l'effettiva disponibilità di risorse idriche sotterranee e eventuali apporti artificiali all'acquifero) che si somma a fenomeni di intrusione salina o di interazione e degrado dei corpi idrici superficiali connessi. | Sono presenti fenomeni di intrusione salina estesi a significative porzioni di corpo idrico sotterraneo e protratti per più anni continui di osservazioni da monitoraggio. | La captazione comporta un degrado a scala di corpo idrico della qualità chimica, biologica e degli ecosistemi terrestri dipendenti, compromettendo il raggiungimento o il mantenimento del buono stato; la captazione comporta la riduzione delle portate di sorgenti alimentate dalle acque sotterranee. | Esistono rilevanti fenomeni di subsidenza. | L'effetto del prelievo nei riguardi di stazioni di monitoraggio o di aree protette è rilevante oppure il prelievo è espressamente vietato in base alla specifica disciplina prevista per le aree protette eventualmente interessate. |

4 Valore ambientale dei corpi idrici sotterranei

Il corpo idrico sotterraneo è classificato in stato quantitativo *scarso* o *buono* ai sensi della Direttiva Quadro Acque sulla base dei seguenti criteri:

1. Bilancio idrico: i prelievi medi annui (su lungo termine) non devono superare la disponibilità media della risorsa idrica
2. Interazione con i corpi idrici superficiali o con gli ecosistemi terrestri dipendenti: le alterazioni antropiche del corpo idrico sotterraneo non devono causare degrado dello stato ambientale dei corpi idrici superficiali connessi
3. Presenza di fenomeni di intrusione salina (o di altro tipo): le alterazioni antropiche del corpo idrico sotterraneo non devono causare fenomeni di intrusione salina o di altro tipo.

Tali criteri, inquadrati nel più ampio contesto dello stato ambientale, sono riportati in dettaglio nella seguente Tab. 4:

Tab. 4: definizione dello stato ambientale per i corpi idrici sotterranei

| CORPI IDRICI SOTTERRANEI | |
|---------------------------------|---|
| Stato | Definizione |
| Buono | <p>Sono in tale stato le acque sotterranee che presentano:</p> <p>a) Stato chimico buono: La composizione chimica del corpo idrico sotterraneo è tale che le concentrazioni di inquinanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non presentano effetti di intrusione salina; - non superano gli standard di qualità ambientale di cui alla tabella 2 del D. Lgs. 30/2009 e i valori soglia di cui alla tabella 3 del medesimo D. Lgs. 30/09 in quanto applicabili; - non sono tali da impedire il conseguimento degli obiettivi ambientali di cui agli artt. 76 e 77 del D. Lgs n.152/06 per le acque superficiali connesse né da comportare un deterioramento significativo della qualità ecologica o chimico di tali corpi né da recare danni significativi agli ecosistemi terrestri direttamente dipendenti dal corpo idrico sotterraneo. <p>b) Stato quantitativo buono: Il livello di acque sotterranee nel corpo sotterraneo è tale che la media annua a lungo termine (<i>Long Term Annual Average - LTAA</i>) dell'estrazione non esaurisca le risorse idriche sotterranee disponibili.</p> <p>Di conseguenza, il livello delle acque sotterranee non subisce alterazioni antropiche tali da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - impedire il conseguimento degli obiettivi ecologici specificati all'articolo 4 per le acque superficiali connesse; - comportare un deterioramento significativo della qualità di tali acque; - recare danni significativi agli ecosistemi terrestri direttamente dipendenti dal corpo idrico sotterraneo. <p>Inoltre, alterazioni della direzione di flusso risultanti da variazioni del livello possono verificarsi, su base temporanea o permanente, in un'area delimitata nello spazio; tali inversioni non causano tuttavia l'intrusione di acqua salata o di altro tipo né imprimono alla direzione di flusso alcuna tendenza antropica duratura e</p> |

| | |
|---------------|--|
| | <p>chiaramente identificabile che possa determinare siffatte intrusioni.</p> <p>Un importante elemento da prendere in considerazione al fine della valutazione dello stato quantitativo è inoltre, specialmente per i complessi idrogeologici alluvionali, l'andamento nel tempo del livello piezometrico. Qualora tale andamento, evidenziato ad esempio con il metodo della regressione lineare, sia positivo o stazionario, lo stato quantitativo del corpo idrico è definito buono. Ai fini dell'ottenimento di un risultato omogeneo è bene che l'intervallo temporale ed il numero di misure scelte per la valutazione del trend siano confrontabili tra le diverse aree. È evidente che un intervallo di osservazione lungo permetterà di ottenere dei risultati meno influenzati da variazioni naturali (tipo anni particolarmente siccitosi).</p> |
| Scarso | <p>Sono in tale stato acque sotterranee che presentano:</p> <p>a) o stato chimico non buono;</p> <p>b) o stato quantitativo non buono;</p> <p>c) o entrambi gli stati non buoni.</p> |

Tutti questi criteri devono di norma essere valutati per poter classificare, da un punto di vista quantitativo, il corpo idrico sotterraneo. Quando tali criteri sono tutti soddisfatti, il corpo idrico sotterraneo è classificabile in stato *buono*. Se anche uno solo non lo è, il corpo idrico sotterraneo è classificato in stato quantitativo *scarso*, anche nel caso di bilancio idrico positivo o in equilibrio

Tali criteri riguardano valutazioni che hanno scale spaziali differenti: la valutazione della disponibilità di risorsa idrica riguarda l'intero corpo idrico o l'intera unità di bilancio idrogeologico (che può coincidere con il corpo idrico, l'acquifero o la struttura idrogeologica regionale). I criteri basati sull'intrusione salina (o di altro tipo) e sull'interazione e degrado dei corpi idrici superficiali connessi, si riferiscono invece a scale spaziali da locale a settore di corpo idrico (ad es. nel caso di fenomeni di intrusione salina estesi).

Pertanto, ai fini della presente metodologia di valutazione, il criterio di valutazione quantitativo, basato sui volumi richiesti dal prelievo rispetto all'effettiva disponibilità di risorsa idrica, è quello più significativo e con impatti a scala dell'intero corpo idrico (o scala di struttura idrogeologica o di distretto). Tale criterio avrà il peso maggiore nella valutazione di rischio a cui è sottoposto il corpo idrico sotterraneo.

Subordinatamente, le valutazioni sui fenomeni d'intrusione salina (o di altro tipo), sui fenomeni di alterazione chimica, biologica e idrologica dei corpi idrici superficiali o di subsidenza indotta dai prelievi avranno un peso inferiore rispetto al criterio strettamente quantitativo, salvo i casi di particolare intensità ed estensione, come esempio i casi di *stress* idrico degli acquiferi costieri già soggetti ad intrusione salina di lungo termine o i casi di subsidenza di particolare gravità. Tali valutazioni di casi particolari, da effettuarsi sulla base dei dati di monitoraggio disponibili e del modello idrogeologico, sono oggetto di analisi specifiche che avranno influenza, ad esempio, sulle prescrizioni o sulle limitazioni che potranno accompagnare il rilascio della concessione.

Nel caso la valutazione debba interessare corpi idrici non classificati, si assegna cautelativamente ad essi:

- stato quantitativo "buono", nel caso in cui il corpo idrico presenti caratteristiche che consentono di presupporre la sua inalterabilità alle pressioni antropiche (es. assenza di pressioni, impermeabilità, inaccessibilità, altitudine, ecc.)
- stato quantitativo "scarso", in tutti gli altri casi.

5 Applicazione della metodologia di ammissibilità per prelievi da corpi idrici sotterranei

Gli obiettivi di tutela ai sensi della DQA di un corpo idrico sotterraneo interessato da una domanda di concessione di derivazione possono essere sintetizzati come illustrato nella seguente Tab. 5:

Tab. 5: livelli di tutela attesi in funzione dello stato ambientale del corpo idrico

| CORPI IDRICI SOTTERRANEI | |
|--|---|
| Stato ambientale | Livello di tutela |
| <i>Stato quantitativo buono</i> | Il livello di tutela è finalizzato al mantenimento del livello di qualità ambientale. |
| <i>Stato quantitativo scarso</i> a causa del deficit di bilancio idrico | Il livello di tutela è molto elevato in quanto finalizzato al recupero dello stato di qualità ambientale, con particolare riferimento all'equilibrio del bilancio idrico. |
| <i>Stato quantitativo scarso</i> (con bilancio idrico in equilibrio) a causa di fenomeni di intrusione salina (o di altro tipo) e di interazione con i corpi idrici superficiali | Il livello di tutela dipende dalla scala spaziale dei fenomeni di intrusione salina o della interazione con i corpi idrici superficiali connessi e dalla loro intensità ed effetti. |

Sulla base delle considerazioni sopra riportate circa l'entità dell'impatto atteso e del valore ambientale del corpo idrico sotterraneo, riferibile allo stato quantitativo delle risorse idriche, in funzione dell'equilibrio di bilancio (e conseguente disponibilità delle risorse naturali necessarie a soddisfare l'insieme dei prelievi, inclusa la nuova concessione), si riportano di seguito gli schemi concettuali della matrice del rischio ambientale (Tab. 6) e dei relativi criteri di valutazione di ammissibilità per i prelievi da corpi idrici sotterranei (Tabb. 7 e 8).

Tab. 6: matrice del rischio ambientale per i corpi idrici sotterranei

| Corpo idrico sotterraneo | Intensità di impatto | | | |
|---|----------------------|-------|----------|------|
| | Trascurabile | Lieve | Moderata | Alta |
| Buono stato quantitativo | BASSO | BASSO | MEDIO | ALTO |
| <i>Stato quantitativo scarso per interazione con corpi idrici superficiali ed ecosistemi terrestri dipendenti</i> | BASSO | MEDIO | MEDIO | ALTO |
| <i>Stato quantitativo scarso per intrusione salina</i> | BASSO | MEDIO | ALTO | ALTO |
| <i>Stato scarso per deficit del bilancio idrico</i> | BASSO | ALTO | ALTO | ALTO |

Tab. 7: classi di rischio ambientale per i corpi idrici sotterranei

| <i>Rischio ambientale</i> | <i>Criteri di valutazione di compatibilità</i> |
|----------------------------------|---|
| <i>Basso</i> | La derivazione può essere assentita nel rispetto di specifiche prescrizioni, ove necessarie. |
| <i>Medio</i> | La derivazione può essere assentita con l'applicazione di particolari misure volte alla mitigazione degli impatti e nel rispetto di specifiche prescrizioni, tese a garantire il raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti per il corpo idrico/i corpi idrici interessati. |
| <i>Alto</i> | La derivazione non può essere assentita in via ordinaria. L'intervento è realizzabile solo nei casi venga riconosciuto il possesso dei requisiti per l'applicazione delle deroghe previste (ad es., quelle di cui ai commi 5 e 7 dell'Art. 4 della DQA). |

Tab. 8: criteri di valutazione di ammissibilità per i prelievi

| Stato quantitativo | Intensità d'impatto | | | |
|---|---------------------|---|--|---|
| | TRASCURABILE | LIEVE | MODERATA | ALTA |
| Buono stato quantitativo (Deve essere mantenuto il buono stato quantitativo) | AMMISSIBILE | AMMISSIBILE | AMMISSIBILE con possibile richiesta di monitoraggio | NON AMMISSIBILE Ammissibile solo per usi prioritari e se sono stati adottati tutti gli accorgimenti possibili per non deteriorare lo stato. Monitoraggio e limitazioni ai prelievi |
| Stato scarso per deterioramento dello stato dei corpi idrici superficiali dipendenti ed ecosistemi terrestri (Le concessioni devono prevedere prescrizioni necessarie a salvaguardare i corpi idrici superficiali connessi) | AMMISSIBILE | AMMISSIBILE con richiesta di monitoraggio dei corpi idrici superficiali e/o ecosistemi terrestri connessi | NON AMMISSIBILE Ammissibile per usi prioritari e con possibile richiesta di monitoraggio dei corpi idrici superficiali e/o ecosistemi terrestri connessi ed eventuali limitazioni ai prelievi | NON AMMISSIBILE Ammissibile se il corpo idrico è in condizione di deroga per l'uso del prelievo o per usi prioritari, con possibile richiesta di monitoraggio dei corpi idrici superficiali e/o ecosistemi terrestri connessi ed eventuali limitazioni ai prelievi |
| Stato scarso per intrusione salina (Le concessioni possono essere autorizzate se il regime dei prelievi e le portate tengono conto dei fenomeni, della loro estensione e della stagionalità) | AMMISSIBILE | AMMISSIBILE con possibile richiesta di monitoraggio | NON AMMISSIBILE Ammissibile per usi prioritari con possibile richiesta di monitoraggio. | NON AMMISSIBILE Ammissibile per usi prioritari e se, al contempo, sono stati adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre gli effetti negativi dei prelievi. Monitoraggio e possibili limitazioni quantitative. |
| Stato scarso per deficit di bilancio idrico (L'intero corpo idrico è in stato quantitativo scarso e devono essere messe in atto le misure necessarie per il riequilibrio di bilancio idrico, nei modi e tempi previsti dai Piani di gestione) | AMMISSIBILE | NON AMMISSIBILE Ammissibile per usi prioritari e con obbligo di monitoraggio; Ammissibile se il corpo idrico è in condizione di deroga per l'uso del prelievo. Monitoraggio e possibili limitazioni quantitative. L'ammissibilità è consentita qualora lo stato scarso dipenda da pressioni su corpi idrici adiacenti e il Piano di Gestione preveda misure finalizzate alla mitigazione di tali pressioni. | NON AMMISSIBILE Ammissibile per usi prioritari senza aumento dei prelievi complessivi (es. sostituzione o riduzione di prelievi esistenti previo accordo tra privati); obbligo di monitoraggio e limitazioni ai prelievi; Ammissibile se il corpo idrico è in condizione di deroga per l'uso del prelievo. Monitoraggio e possibili limitazioni quantitative. L'ammissibilità è consentita qualora lo stato scarso dipenda da pressioni su corpi idrici adiacenti e il Piano di Gestione preveda misure finalizzate alla mitigazione di tali pressioni. | NON AMMISSIBILE Ammissibile se l'uso del prelievo è la motivazione del ricorso alla deroga ed alle condizioni di cui ai punti precedenti. Monitoraggio e possibili limitazioni quantitative. L'ammissibilità è consentita qualora lo stato scarso dipenda da pressioni su corpi idrici adiacenti e il Piano di Gestione preveda misure finalizzate alla mitigazione di tali pressioni. |